

Entra nel **Poker**, quello vero

[puntate](#) | [cast](#) | [meteolab](#) | [previsioni](#) | [videoteca](#) | [il programma](#) | [scrivi](#)

chetempocheafa 2003/2005



la redazione consiglia ... locandina 1-10 marzo

Il tempo materiale di Giorgio Vasta (Minimum fax) è un romanzo crudele e commovente, che fotografa il nostro paese nell'attimo in cui perse definitivamente l'innocenza; il racconto di una generazione che, nell'incessante rielaborare la propria esperienza, ha sempre rinviato il momento del dolore. Perché il tempo materiale è anche il tempo mancante, quello in cui si sarebbe dovuto amare, e non lo si è fatto.

Non solo io di Umberto Tozzi (Aliberti) il primo libro del re del pop melodico italiano. E' un Umberto Tozzi inedito quello che si racconta in Non solo io. Dai ricordi felici legati alla casa della sua infanzia, in una suggestiva Torino di metà anni Cinquanta, ai primi approcci musicali ascoltando vecchi vinili nell'angusta mansarda di un amico quando, ancora adolescente, inizia a strimpellare en passant una chitarra ripescata fra le mura domestiche.

LMVDM di Gipi (Coconino Press) il grande ritorno di uno dei più grandi autori del fumetto internazionale. Dopo i risultati dei libri precedenti, premiati con riconoscimenti internazionali, pubblicati in numerosi paesi e salutati da un enorme successo di pubblico, Gipi ci racconta la sua vita, inframmezzandola con una storia di pirati disegnata con meravigliose tavole a colori.

Zanardi 1 di Andrea Pazienza (Fandango Libri), il primo dei due volumi con cui Fandango Libri ne raccoglie integralmente le storie, presenta le prime avventure di Zanardi, apparse tra il 19981 e il 1984.

Nereo Rocco di Gigi Garanzini (Mondadori). E' uno dei personaggi più affascinanti della storia del calcio italiano del dopoguerra. Nonostante siano passati più di trent'anni dalla sua morte, la memoria del paron è intatta.

Alfonso Palieri, **Le foglie di allora** (Ecumenica): la cura del dottor Palieri si fonda su un principio semplice ma di indubbia efficacia: la risata è oggi forse l'ultimo utile presidio in grado di arginare l'individualismo di massa che ci sta sommergendo e ci sta facendo diventare se non più maklvagi, sempre più freddi, meno partecipi, più distaccati. E, alla fine, inodori, insapori, incolori come sono già da tempo diventati molti dei frutti della terra.

Il vantone di Pier Paolo Pasolini regia Roberto Valerio con Francesco Feletti, Massimo Grigò, Roberta Mattei, Michele Nani, Nicola Rignanese, Roberto Valerio. Questa versione di Pasolini del celebre Miles Gloriosus è qualcosa di più di una semplice traduzione: è un rifacimento che attualizza l'universo plautino, traslando il contesto più che la parola del grande commediografo; o se si vuole una traduzione "artistica" che reinventa, inserisce personaggi popolari e di quartiere, concretizza un mondo fatto di macchiette creando un gioco teatrale parallelo a quello di Plauto. La pulsante vitalità del parlato rivive attraverso diversi livelli linguistici e stilistici: in primo luogo il dialetto, non quello 'letterarizzato' che troviamo in Ragazzi di vita e Una vita violenta, ma una sua forma mutuata dal Belli e poi mediata dal palcoscenico, dal variegato mondo dell'avanspettacolo. Presso il Teatro Dell'Elfo a Milano dal 3 al 15 marzo.